

Cultura & Spettacoli

DIOGENE



di Giuseppe Centore

Idrogeno la grande scommessa per la transizione energetica

L'economista Alessandro Lanza delinea scenari e opportunità

Cagliari È come se sentissimo arrivare un qualcosa di molto potente. Produce un rumore di fondo, che si fa sempre più forte, prima di esplodere in un boato.

Un big-bang in miniatura, e solo figurato, che anticipa i prodromi di una rivoluzione, in questo caso industriale.

Per ragioni in parte indipendenti dalla nostra volontà, e il posto in platea è misurato da quanto possiamo pagare il biglietto, siamo spettatori di una vera rivoluzione industriale.

Un'altra? Forse sì. Dopo il vapore e le sue macchine, il petrolio e i motori, l'elettronica e i suoi computer, i prossimi decenni (perché questi fenomeni si misurano in decenni, come minimo) potranno essere il tempo dell'idrogeno e delle sue applicazioni.

Il panorama non è stato ancora messo a fuoco, troppi elementi sono incerti, la tecnologia e le sue applicazioni (il famoso rumore di fondo) devono ancora produrre tutti i suoi effetti, ma il ventunesimo secolo dovrebbe essere caratterizzato dall'ingresso, diffuso, compatibile e conveniente, dell'idrogeno non solo in alcuni processi produttivi, ma nella nostra vita quotidiana.

Come vettore energetico, per stoccare energia elettrica prodotta in eccesso rispetto alle esigenze, come biocarburante, come combustibile. L'idrogeno come cifra distintiva di un'epoca, liberata, fosse anche solo in parte, dalla schiavitù dei fossili.

Il futuro sarà quindi dell'idrogeno? È la domanda

che Alessandro Lanza ha scelto come sottotitolo del suo libro "Energia Arcobaleno", edito da Il Mulino (130 pagine, 13 euro). L'autore, direttore esecutivo della Fondazione Eni Enrico Mattei, e docente di energia e politiche ambientali alla Luis, è stato anche capo-economista dell'Eni, ai vertici dell'Agenzia Internazionale dell'Energia e nel cda di Enea.

Un libro, agile, chiaro, con i giusti numeri per capire il fenomeno, che ha il merito di dare tante risposte e di formulare diverse domande, intriganti, sul futuro della transizione energetica, su come questa si declinerà e su chi, alla fine, ne pagherà, consapevolmente o

Produrre idrogeno da fonti rinnovabili e usarlo nei processi ad alta intensità di carbonio è la sfida anche del Pnrr

meno, il conto.

Perché l'arcobaleno? Perché l'idrogeno (corrosivo per l'acciaio, ecco perché non può essere trasportato adesso in forma pura liquida o gassosa) si ottiene attraverso un processo che consuma energia. Il modo con cui si produce questa energia colora anche l'idrogeno che si ottiene dopo: marrone (dalla gassificazione del carbone), grigio (dal metano), blu (dal metano con cattura e stoccaggio della anidride carbonica), turchese (dalla pirolisi del metano), giallo (dalla energia elettrica di rete), rosa, (da energia prodotta dal nucleare) e infine verde



Alessandro Lanza

È direttore esecutivo della Fondazione Eni Enrico Mattei

La presentazione domani a Sassari alle 18.30 al padiglione Tavolara

► "Energia arcobaleno. Il futuro dell'idrogeno", edito da Il Mulino (prezzo 13 euro, 130 pagine), verrà presentato, alla presenza dello stesso autore Alessandro Lanza, che risponderà anche alle domande dei lettori, domani alle 18.30 al padiglione Tavolara ai giardini pubblici a Sassari. Organizza la libreria Ubik Koinè e il Festival "Pensieri e Parole: libri e film all'Asinara". Il patrocinio della presentazione è della Nuova Sardegna. Giovedì alle 18 sarà invece a Cagliari al Teatro Massimo all'interno di Legger-ezza.

(dall'energia prodotta da rinnovabili).

Costi diversi, processi distinti e soprattutto scelte che a loro volta implicano altre decisioni, politiche ed economiche, e soprattutto

ambientali. Ridurre la quota di energia prodotta da fossili, indispensabile per abbattere la anidride carbonica dispersa nell'atmosfera, ha obbligato gli stati e le aziende a pensare alle alter-

native praticabili. L'idrogeno diventa così non una opzione, ma una necessità, indispensabile se vogliamo lasciare un pianeta più pulito alle future generazioni. In ogni caso non sarà un percorso agevole.

Il libro di Lanza, in cinque capitoli non spiega solo i processi produttivi e le esigenze dei mercati, attuali (perché già *adesso* nella sola Europa si producono oltre 10 milioni di tonnellate annue di idrogeno) e future (nel trasporto, nell'industria inquinante, nello stoccaggio dell'energia) ma racconta il ruolo dei governi e dell'industria privata, e soprattutto mette autorevoli ma semplici paletti agli entusiasmi di chi vede l'economia dell'idrogeno trionfare senza problemi nel giro di pochi anni.

«Gran parte del problema dell'idrogeno risiede probabilmente nella difficoltà nel prevedere la domanda futura», scrive Lanza. «Idrogeno ma con giudizio, evitando di credere che sarà la panacea dei guai che ci affliggono e che questa soluzione ci esoneri dal dover perseguire una attenta politica di decarbonizzazione».

Il libro si chiude con una speranza, lasciando nel lettore, però la certezza che questa sfida, tecnologica, economica, ma anche culturale, vada comunque affrontata con coraggio e ottimismo.

E alla fine anche l'economia dell'idrogeno, tra difficoltà, successi, fallimenti e incertezze, non sarà altro che uno dei rumori di fondo di quello che chiamiamo, quasi inconsciamente, progresso.



La copertina del libro
Nella foto treno a idrogeno in Germania

I festival Tavolara e Asinara le isole del cinema italiano

► **Ardivino e Canessa** a pag. 15 e 18



18 Giovedì 13 Luglio 2023

LA NUOVA Nuova Sardegna

LaNuov@Estate

“Pensieri e Parole - libri e film all’Asinara”

Il 22 e il 23 al via al festival sull’isola-parco Incontri su cinema, musica e natura

Tra gli appuntamenti in programma i film “Lo sposo indeciso” di Giorgio Amato e “Tutti i cani muoiono soli” di Paolo Pisanu

Nella foto un momento di una delle passate edizioni del festival dell’Asinara

► di Fabio Canessa

Due serate di cinema, musica e letteratura. Torna il 22 e 23 luglio “Pensieri e Parole - libri e film all’Asinara”, il festival curato da Sante Maurizi per l’associazione CineArenA, che arriva alla 18esima edizione. Dalle note delle “Canzoni dal Supercarcere” affidate all’interpretazione di Daniela Cossiga, Gabriele Cau, Pablo Vilches e di Bandito (appuntamento che aprirà alle 19 entrambe le sere del festival), alle pagine dei libri di Giampaolo Cassitta, “C’era una volta all’Asinara”, e Gianni Caria, “Sabbie”, che nella prima serata dialogheranno rispettivamente con Andrea Maurizi alle 19.30 e Franco Uda alle 20.15. A chiudere il programma della giornata inaugurale il documentario di Alessandro Gazale “LiberaMente a Teatro” e a seguire il film di Paolo Pisanu “Tutti i cani muoiono soli”, scritto dal regista insieme a Gianni Tetti e con protagonista Orlando Angius.

Dopo l’apertura in musica, nella seconda serata del festival si torna ancora alla letteratura: alle 19.30 Marco Dell’Omo pre-



senta il suo “I fuggitivi” con al fianco Lorena Piras. Dalle parole ancora alla musica con “Tazenda Trio 2023” a esibirsi sul palco di Fornelli. Chiusura di serata, e ultimo appuntamento in cartellone per l’edizione 2023, la proiezione del film “Lo sposo indeciso” di Giorgio Amato, nato a Milano ma cresciuto a Porto Torres, che vanta un ricco cast dove spiccano i nomi di Gianmarco Tognazzi, Ornella Muti, Francesco Pannofino, Claudia

Gerini, Ilenia Pastorelli. Prosegue poi anche il gioco della “biblioteca ideale”: il festival invita ospiti e pubblico presenti ai vari appuntamenti a portare un libro con sé da donare alla Biblioteca dell’Asinara.

Un gesto semplice in risposta alla domanda: che libro portereste su un’isola deserta? Un’iniziativa in linea con lo spirito di impegno civile, l’attenzione alle memorie dal carcere, alla cultura e tutela dell’ambiente che

rappresentano i riferimenti della direzione artistica nelle proposte in cartellone fra presentazioni letterarie, proiezioni e incontri con i protagonisti del panorama artistico nazionale. Un festival quello dell’Asinara che sin dalla sua prima edizione promuove i valori di appartenenza, condivisione e accoglienza coniugando al tempo stesso le esigenze di tutela con quelle della fruizione sostenibile dell’isola parco.

I festival Da Alghero all'Asinara il cinema è protagonista

► Canessa a pag. 26 e 27



“Lo sposo indeciso”

Gianmarco Tognazzi all'Asinara per il film del sardo Giorgio Amato



Una commedia grottesca come raramente se ne vedono nel cinema italiano. Si presenta così “Lo sposo indeciso” di Giorgio Amato, regista e sceneggiatore nato a Milano ma cresciuto a Porto Torres, che stasera chiuderà il festival “Pensieri e Parole - libri e film all'Asinara”. Per l'occasione sbarcheranno sull'isola due punte di diamante del ricchissimo cast, Gianmarco Tognazzi e Giulia Gualano, accompagnati dallo stesso Amato per presentare al pubblico la proiezione del lungometraggio che ha debuttato poche settimane fa al cinema.

La storia vede al centro un filosofo di fama internazionale e una ragazza delle pulizie che lavora all'univer-

sità dove lui insegna. Nonostante le enormi differenze sociali e culturali decidono di sposarsi, inconsapevoli che sul loro amore incombe una terribile maledizione pronta a scatenarsi proprio il giorno delle nozze.

La giornata del festival sarà aperta alle 19 dalle note delle “Canzoni dal Supercarcere” affidate all'interpretazione di Daniela Cossiga, Gabriele Cau, Pablo Vilches e di Bandito. Prima del film in programma anche la presentazione del libro “I fuggitivi” di Marco Dell'Omo e ancora musica con Tazenda Trio, sul palco di Fornelli.

Imbarco da Stintino Tanca Manna alle 18 (prenotazioni al 3348185240 o via email a info@festivalsasinara.it). (Foto Canessa)

Pensieri e parole all'Asinara

La due giorni chiude con Gian Marco Tognazzi: «Qui io gioco in casa»



L'isola dell'Asinara è un posto dell'animo: luogo in cui, circondati dal mare profondo e dal verde scoglio, l'arte e le arti possono esprimersi e raccontarsi nel modo più nuovo e diretto possibile. Questa la sintesi dell'edizione 2023 (a Ilesima, quella della maternità) del festival “Pensieri e Parole - libri e film all'Asinara” organizzato dall'Associazione Cinepresa, due serate di cinema, musica, letteratura, pensieri e parole donate a una bellissima colonia, eterogenea e immensa: platea coinvolta nei 9 appuntamenti in calendario. «Abbiamo voluto avvicinare ancora una volta, in un'isola come questa, i valori legati alle sue stesse peculiarità ed eccellenze, natura e storia», dice Sante Maurizi, il patron. «Il tutto attraverso una manifestazione culturale, cosa che con-

vidiamo con i festival fratelli delle isole del cinema di Maddalena, Tavolara e San Pietro». Alla seconda serata presenterà anche Gian Marco Tognazzi (foto), protagonista di “Lo sposo indeciso” di Giorgio Amato. «Il oggi nel 2016 con la presentazione del film il mio-stra, sempre di Giorgio Amato. Tra l'altro avendo moglie e figli sassaresi sono mezzo sardo, per cui tutto molto bene. La Sardegna è meravigliosa, c'è una energia particolare in questa terra di ricerca. È l'Isola della felicità». Nel cartellone di quest'anno le “Canzoni dal Supercarcere” e i pacifibri di Giampaolo Cassitta e Gianni Caria. Il maxi schermo ha poi ospitato la proiezione del documentario di Alessandro Gazale “LiberaMente a Teatro” e del film di Paolo Pisano “Tutti i cani muoiono soli”. E per chiudersi l'Azenda.

Nelle notti dell'Asinara il documentario dei Gazale “LiberaMente a Teatro”



Questo è il frutto delle ricerche negli archivi storici delle colonie penali dell'isola



di Fabio Canessa

Impegno civile e memorie dal carcere sono tra i temi cardine del festival “Pensieri e Parole” che si svolge all'Asinara. Trova anche per questo felice collocazione nel programma, un'intensa due giorni nel fine settimana a Fornelli, il documentario “LiberaMente a Teatro” firmato da Alessandro Gazale (nella foto con il fratello Vittorio). Un filmato realizzato all'interno di un grande progetto avviato più di dieci anni fa dal fratello Vittorio, allora direttore del Parco di Porto Conte dove è iniziato, con l'istituzione anche di un museo nell'ex colonia penale di Tramariglio, un lungo percorso legato alla riscoperta della memoria carceraria.

«C'è stato un importante lavoro di ricerca e recupero degli archivi storici delle colonie penali della Sardegna - sottolinea Gazale - realizzato nel corso di diversi anni grazie a un gruppo di detenuti che con l'articolo 21 potevano uscire dal carcere per svolgere un'attività. Da questi studi sono nate alcune pubblicazioni di storie molto interessanti, diventate poi anche dei brani musicali con il coinvolgimento di Piero Marras». Nel 2017 il progetto si allarga ulteriormente, quando con l'intervento della responsabile dell'area educativa di Bancali, Ilenia Troffa, si danno nuove possibilità anche ai detenuti che non possono uscire dal car-



cere. Da allora l'attore Alessandro Gazale inizia a frequentare la casa circondariale con un laboratorio teatrale. Ne viene fuori un copione, scritto da chi frequenta i corsi, dove si racconta proprio il lavoro svolto da un manipolo di detenuti nei depositi di archivio presenti nelle vecchie carceri di San Sebastiano. «Durante gli incontri - spiega Gazale - entrava in carcere anche la macchina da presa e abbiamo filmato tutta l'operazione. Quindi con Vittorio abbiamo estrapolato alcuni pezzi, dove ci sono interviste agli attori-detenuti che parlano di questa esperienza. A settembre dovrebbe uscire un libro che racconta il percorso e il filmato vuole essere un arricchimento di questa pubblicazione. Poi speriamo di riuscire a fa-

re un documentario più ampio con il tanto materiale che abbiamo». La proiezione di “LiberaMente a Teatro” è in programma domani alle 21. A seguire il film “Tutti i cani muoiono soli” di Paolo Pisano che ha nel cast lo stesso Alessandro Gazale. In precedenza, dalle 19.30 ci saranno le presentazioni dei libri di Giampaolo Cassitta “C'era una volta all'Asinara” e “Sabbie” di Gianni Caria, anticipate dall'apertura con le note delle “Canzoni dal Supercarcere” affidate all'interpretazione di Daniela Cossiga, Gabriele Cau, Pablo Vilches e di Bandito. Domenica Marco Dell'Omo presenta “I fuggitivi”, musica con Tazenda Trio e chiusura con la proiezione della commedia “Lo sposo indeciso” di Giorgio Amato.

Dall'opera lirica al cinema: i tanti sguardi su **Macbeth**

Da oggi al via la rassegna del De Carolis al Cityplex



L'immagine del capolavoro di Akira Kurosawa dall'opera di Shakespeare il film è del 1957

Da William Shakespeare a Giuseppe Verdi per arrivare ad Akira Kurosawa, Orson Welles, Justin Kurzel e Roman Polanski. L'Ente De Carolis sta per inaugurare un importante connubio tra lirica e cinema. Ad anticipare la messa in scena del "Macbeth" di Verdi (13-15 ottobre teatro Comunale) sarà una rassegna cinematografica dal titolo "Macbeth movies" che partirà al Moderno Cityplex da oggi 20 settembre. Il progetto è realizzato in collaborazione con "Pensieri e parole libri e film all'Asinara". «Ci è sembrato interessante – dice il direttore artistico del De Carolis Alberto Gazale – offrire al pubblico un'immersione nelle atmosfere del capolavoro shakespeariano

attraverso la prospettiva del cinema». Ogni proiezione sarà preceduta da un breve incontro di presentazione che illustrerà le particolarità del film in sala.

Si parte mercoledì 20 settembre con "Il Trono di Sangue" (1957) regia di Akira Kurosawa, presentato da Fabio Cagnessa. Mercoledì 27 settembre sarà proiettato "Macbeth" (1948) di Orson Welles, presentato da Sante Maurizi. Mercoledì 4 ottobre Macbeth (2015) regia di Justin Kurzel, presentato da Loredana Salis. La rassegna si concluderà mercoledì 11 ottobre con "Macbeth" (1971) regia di Roman Polanski, presentato da Antonello Grimaldi.

L'appuntamento di oggi inizierà alle 18,30.

Il genio di **Orson Welles** al servizio del Bardo

Oggi il film "Macbeth" in programma al Cityplex



Orson Welles
Il geniale regista in una scena del film "Macbeth" girato nel 1948

Quando si pensa al connubio Shakespeare e cinema il primo nome che viene in mente è il suo. Per il Bardo quel genio di Orson Welles aveva una grande passione, manifestata già a teatro all'inizio della sua carriera artistica, che lo spinse a portare sullo schermo, lottando con tante difficoltà produttive, alcune sue tragedie. Il primo di questi film, del 1948, è lo straordinario "Macbeth" con protagonista lo stesso Welles che stasera sarà proposto in versione originale con sottotitoli in italiano al Cityplex Moderno di Sassari. L'appuntamento, dalle 19 con presentazione di Sante Maurizi, rientra nella rassegna Macbeth Movies organizzata dall'Ente De Carolis e dal festival Pensieri e Parole: libri e film

all'Asinara. Quattro adattamenti cinematografici dell'immortale opera shakespeariana, un ciclo di proiezioni aperto la settimana scorsa dalla particolare versione giapponese di Akira Kurosawa intitolata "Il trono di sangue". Nei due successivi mercoledì in programma il "Macbeth" diretto da Justin Kurzel, lungometraggio del 2015 con protagonista Michael Fassbender affiancato da Marion Cotillard, e quello che Roman Polanski realizzò nel 1971 affidando il ruolo dell'ambizioso re all'attore britannico John Finch. La rassegna anticipa la messa in scena del "Macbeth" di Giuseppe Verdi in programma dal 13 al 15 ottobre al Teatro Comunale come inaugurazione della stagione operistica.

Oggi **Macbeth** al Cityplex Domani nelle sale del Mas.edu



Mas.edu
L'ex sala macchine della sede dei laboratori dell'Accademia

Sono iniziate al Teatro Comunale di Sassari le prove dell'Opera "Macbeth" di Giuseppe Verdi che andrà in scena il 13 ottobre alle 20,30 e il 15 ottobre alle 16,30. L'immersione nelle atmosfere del capolavoro shakespeariano, che nei secoli ha attraversato tutte le forme artistiche ispirando compositori e registi, prosegue in città anche attraverso la prospettiva del cinema con la rassegna "Macbeth movies" che offre ingressi gratuiti per gli abbonati alla stagione lirica del De Carolis. Oggi (mercoledì 4 ottobre) al Cityplex alle 18,30 "Macbeth" (2015) di Justin Kurzel. Introduzione di Loredana Salis. In collaborazione con il Festival pensieri e parole.

Domani (giovedì 5 alle 18) per presentare la prima opera della stagione 2023 del De Carolis l'Ente Concerti, come ormai tradizione, lascia per un pomeriggio il Comunale e invita il pubblico ad un happening musicale ad ingresso libero in uno spazio cittadino simbolo dell'arte e della creatività. Dopo le presentazioni della "Grande lirica d'estate" al padiglione Tavolara la location scelta è il Museo Mas.edu (via Piga 9) sede dall'Accademia di Belle Arti Mario Sironi partner del De Carolis in questa iniziativa culturale dedicata alla città. Ad accogliere il pubblico sarà un brindisi di benvenuto offerto dalla Cantina Santa Maria La Palma con Akènta.